

Nobiltà in lutto dopo la scomparsa della principessa simbolo. Ecco chi potrebbe prenderne il posto

di LUCA LIPPERA
Chi mai dopo di lei? Spentasi per sempre la "stella polare" intorno a cui tutto ruotava, l'aristocrazia romana si ritrova oggi a mezzogiorno nella chiesa di San Lorenzo in Lucina cercando «nell'immenso vuoto» - un volto per l'erede di donna "Ninni". I funerali della principessa Pallavicini, morti domenica, per decenni indiscussa sovrana della nobiltà nata, cresciuta (e in buona parte decaduta) all'ombra del papato, non sono solo l'estremo saluto alla donna «dura ma giusta» che indirizzava e ispirava tutto il suo mondo. Alleghiano, nei palazzi, domande per ora senza risposta. Una Aldobrandini? Una Barberini? Una Sacchetti oppure una Serlupi-Crescenzi? Chi deterrà, negli anni a venire, sideralmente lontani da quelli che furono, il nuovo segno del comando?

Ieri palazzo Rospioglio-Pallavicini, vicino al Quirinale, ha visto il via-vai dei tempi dorati, quelli dei gran balli e delle feste coronate. La principessa, morta a 90 anni, composta nella camera ardente, ha ricevuto gli omaggi che si rendono a una regina. C'erano anche il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella («Sono venuto ad onorare una persona coerente con la sua storia e con quella della nazione») e poi Erika Del Drago, dama di compagnia di una vita, il vice-



Sopra, la principessa Elvina Pallavicini. A sinistra (foto di Marcello Radogna), la principessa Barberini mentre taglia un nastro inaugurale

IN BREVE
CARABINIERI

Premiati 44 militari

Quarantaquattro carabinieri, tra ufficiali, sottufficiali e militari che si sono distinti negli ultimi mesi per azioni particolarmente difficili o pericolose, a Roma e provincia, sono stati premiati nella sala Walder della caserma «G. Acqua» in piazza del Popolo, dal comandante territoriale del Lazio generale Massimo Cetola.

TORREVECCHIA

Colpo al supermarket

Rapina un supermarket e si dilegua prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Un giovane con i capelli rastati e a volto scoperto ha fatto irruzione alle 11.30 di ieri nel supermarket Pim in via di Torrevecchia 1033, minacciando impiegati e clienti con una pistola, ha preso da una cassa poche centinaia di euro ed è fuggito a piedi.

MONTAGNOLA

Rapina banca con siringa

Un giovane di circa 25 anni ha rapinato ieri mattina una filiale della Cassa di Risparmio di Bologna, in via Andrea Mantegna 11 alla Montagnola. Il malvivente, con il volto parzialmente nascosto da un berretto, ha estratto una pistola e una siringa per convincere i dipendenti a consegnargli il denaro.

ROMA 70

Ruba pistola vigilante

Blocca una guardia privata in servizio di pattugliamento e la rapina della pistola d'ordinanza. Un giovane di circa 25 anni, ha immobilizzato il vigilante ieri notte alle 2.40 in via di Grotta Peretta 371, sparando dei colpi in aria con un'arma da fuoco probabilmente carica a salve, per poi sottrargli la rivoltella. Il servizio di vigilanza era stato richiesto dagli stessi abitanti della via, stanchi dei numerosi furti.

"Ninni", un trono senza eredi

Oggi i funerali di Elvina Pallavicini, regina dell'aristocrazia nera

sindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia, Mario D'Urso, Jas Gawronsky, Prospero Colonna, Domenico Orsini, Jonathan Doria Pamphili, Niccolò Boncompagni. Un pezzo della

Roma di oggi e di quella sedimentata dai secoli. Oggi, in chiesa, ci saranno anche Amedeo d'Aosta e Maria Gabriella Savoia. Donna "Ninni", ex monarchica, parti-

giana contro i tedeschi, dichiaratamente di destra, lascia - il giudizio è unanime - «un vuoto enorme». «Le figure che potrebbero prenderne il posto - dice un nobile romano - sono davvero poche, perché poche sono quelle che rispondono ai requisiti». Tradizionalismo,

anche in materia religiosa. Nessuna concessione alla ribalta. Discrezione. Sapienza nel saper influenzare gli eventi, soprattutto politici, lavorando dietro le quinte. Una possibile "erede" potrebbe essere, per alcuni, Luisa Serlupi-Crescenzi, moglie del marchese Giovanni, presidente del Circolo della Caccia, i Crescenzi, fino all'anno Mille, erano una delle famiglie romane in lotta per il papato. «E tuttora - rivela un amico - hanno ottimi rapporti con la diplomazia, con il Vaticano e con la politica».

Ma c'è un altro nome che ricorre. Quello della principessa Giovanna Barberini, moglie di Augusto. «Discreta quanto

basta - sussurrano i bene informati - Per nulla vip, è soprattutto, influente. Molto influente. E con tanti interessi». Un identikit al quale pare rispondere anche la marchesa Giovanna Sacchetti, seconda moglie di Giulio, marchese del Baldacchino ed ex governatore vaticano. «Ha seguito, in Montecitorio, e un palazzo, in via Giulia (ci vive anche il giornalista Alan Friedman) «dove organizza incontri, eventi culturali e di beneficenza». Un'attività «fobbligata» per chi aspira ad essere la nuova guida della nobiltà nera di Roma.

E gli altri? Gli Aldobrandini, i Doria Pamphili, i Colonna? «Mah - osservano in tanti - Molti si dedicano e, Dio mi, fanno benissimo, all'affetto delle loro dimore. In altre famiglie sono rimaste persone troppo giovani per ambire a ruoli guida. Certe cose le sedimenta solo il tempo». Donna "Ninni", colta, austera, coerente fino alla durezza, lo sapeva bene. Non aveva fatto nulla per essere ciò che era. Il "segno del comando" era, semplicemente, il suo. E il popolo se ne rendeva conto. Non l'avrebbe sorpresa affatto sapere che ieri, alla camera ardente, c'era anche Maria Perla, 72 anni, una pensionata di San Basilio. «Ho preso cinque autobus per essere qui - diceva - La signora mi rimase tanto impressa quando, ai tempi di papa Giovanni, si schierò con monsignor Lefebvre per mantenere la messa in latino». Ecco cos'è, e cosa dà, il senso della tradizione.



La marchesa Luisa Serlupi Crescenzi e, a destra, la marchesa Giovanna Sacchetti



Anche il duca Amedeo d'Aosta a San Lorenzo in Lucina



La nobiltà tra modernità e tradizione è al centro di uno studio della Sapienza

ALLO SPECCHIO

Femminismo e tradizione: un libro racconta la generazione delle over 50 di sangue blu

di ROBERTO FABEN
NEL tempo perduto della loro giovinezza, riaffiorano i ricordi di giochi in residenze sontuose, di severe istitutrici che controllavano il decoro del loro comportamento, le educavano al savoir faire e alla mondanità e l'allontanavano da frequentazioni "inopportune", di madri e padri autoritari e lontani, le prime impegnate nel ricevere gli ospiti, nel dettare le regole per il governo della casa, nella beneficenza e nei bridge, i secondi occupati negli affari e nella gestione del patrimonio. Questa distanza fra genitori e figli, emerge con chiarezza dal racconto di Federica: «Mia madre, ricordando la mia infanzia, mi ha detto: "Tu non hai pianto mai". Ma come poteva sentire il mio pianto, se vivevo in un altro mondo del palazzo...». Oggi, rivivendoci con gli occhi di allora, sono consapolevoli che i tempi sono radicalmente mutati, che loro stesse sono cambiate, e che l'educazione dei loro figli non può essere più impostata con il metro della tradizione.

Nella ricerca condotta da Lavinia Oddi Baglioni e Rita Foti, ricercatrici alla "Sapienza", pubblicata nel libro *Ritratti di signore* (Guerrini, 18,50 euro), 32 donne dell'aristocrazia romana, discendenti dirette di famiglie nobili e altoborghesi e di età compresa fra i 55 e i 65 anni, vincendo l'abitudine ritrosia a parlare di se stesse, hanno ricostruito il proprio vissuto biografico, raccontando il passato e presente, dalla prima infanzia alla vita adulta, per fornire l'autorappresentazio-

Due ricercatrici della Sapienza hanno raccolto 32 "Ritratti di signore"

ne di un ceto che, se ha perduto molte delle antiche prerogative di potere, rimane, per molti aspetti, ancorato ad una simbologia, quella della distinzione e del prestigio, dei cerimoniali e della chiusura castale, che ne fa ancora, almeno nelle intenzioni, un "mondo a parte". Ma i figli della generazione che fu adulta fra gli anni 30 e 40, sopravvissuta al declino di un'era, quella del dominio della nobiltà, che iniziò a sgretolarsi con la Rivoluzione Francese, dovettero fare i conti con un'ondata di metamorfosi sociali - i cambiamenti nei lavoro, nella famiglia, nella morale sessuale, nei rapporti interpersonali - che influenzarono le loro esistenze. La scelta di intervistare donne di mezza età non è casuale. Erano giovani nel periodo storico pieno di lacerazioni: nel 1968, quando molte delle protagoniste giungevano ad un matrimonio che, allora, si pensava indissolubile, schiere di giovani si scagliavano contro istituzioni e valori borghesi, si inscrivano i conflitti di classe, proliferavano i gruppi femministi. L'atteggiamento delle intervistate nei confronti di questa rivoluzione, oscilla tra una decisa indifferenza, che spesso si tramuta in

ostilità, e un interesse che, pur di rado, diventa emancipazione ideologica e partecipazione politica e sociale. Maria Teresa così si pronuncia sul tema: «Non mi accorta di niente, ero innamorata». Laura invece dice: «Mi dava fastidio tutto il caos che facevano». E Stefania rivela: «Al '68 ho aderito in tutto e per tutto». Sul femminismo Giada afferma: «Se mi regalano una mimosa l'8 di marzo mi fanno un dispetto». Ma Franca confessa: «A 18 anni ero già una femminista». Sul divorzio, il 70% del micro-campione lo condivide e il 30% lo avversa, mentre queste percentuali si rovesciano sull'aborto. Sugli orientamenti politici attuali Elena rivela: «Adesso votiamo Berlusconi», ma Margherita spiega di «far parte del forum delle donne di Rifondazione Comunista». Oggi, molte delle protagoniste lavorano, come docenti universitarie, organizzatrici di eventi, manager. I palazzi aviti si sono ridotti a lussuosi ma più piccoli appartamenti, nei quartieri Prati, Parioli, Fleming, Vigna Clara, e all'antico stivolo di servitori sono subentrati i moderni elettrodomestici e la classica cameriera filippina. Qualche matrimonio è andato in fumo, ma nella forma della separazione al posto del divorzio ufficiale, e la beneficenza diviene talvolta volontariato convinto. Il passato rimane negli oggetti di famiglia, ma la diffidenza, tipica della haute, nei confronti dell'innovazione e del confronto, concludono le autrici, si attenuerà negli stili di vita delle generazioni future.

NOTIZIE LIETE

Compleanno

- ★ La nostra principessa Sara compie oggi 18 anni. Tantissimi auguri dai nonni Rita e Fulvio.
- ★ Oggi il piccolo Tiziano spegne la sua quinta candelina, con amore mamma, papà la sorellina Ludovica gli augurano un felicissimo compleanno.
- ★ Per noi, niente di più banale di un augurio sul giornale! Accentrateli per ora, Martina, dei nostri più affettuosi auguri. Il regalo...si vedrà!

Culla

- ★ E' nata il 31 Agosto Chiara. Siamo tanto felici, Mamma Roberta, papà Lorenzo i nonni, gli zii.

Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella la vita. Notizie Liete è poco costoso e di grande effetto telefonate al numero 06/37.70.83 e scoprirete come è facile essere al centro delle notizie!

Pizzania
PIZZERIE FORNO A LEGNA
MAXI PIZZA e BIRRA MEDIA
€ 5,00 A PERSONA
APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE A PRANZO
ROMA - Via di Tor San Giovanni, 193 (zona Cinquina)
per info: 3398456177

MONITORIO in VALLE
Azienda Faunistica Venatoria

DOVE SIAMO:

CEDESI QUOTE CACCIA PER STAGIONE VENATORIA 2004/05

Info: 335/6883964 - 335/5254661 - 3489132911
Montorio in Valle - Pozzaglia Sabina (Rieti)

"Lavorare con la voce" CORSO DI DOPPIAGGIO

Attraverso la tecnica del doppiaggio è possibile acquisire una notevole padronanza del linguaggio verbale, requisito fondamentale per il nuovo settore strategico di oggi: la comunicazione.

L'ADR (Atton Doppiatori Riuniti) organizza un corso suddiviso in 14 lezioni pratiche in sala di doppiaggio di 3 ore ciascuna, 2 volte a settimana e prevede la partecipazione di massimo dieci persone per permettere a tutti di esercitarsi in sala già dalla prima lezione. Il corso è aperto a tutti, aspiranti professionisti, semplici appassionati desiderosi di soddisfare una curiosità o di verificare la proprie attitudini.

Alta professionalità artistica e tecnica a costi estremamente ridotti.

Didattica: impostazione della voce, timbro, intonazione, controllo dell'emotività, ritmo, respirazione, recitazione, dizione.

I docenti sono attori doppiatori professionisti.

I corsi si tengono nelle sale di doppiaggio degli studi TITANIA di Roma Via Prospero Santacroce 131/c

Tel. 06/6628731 www.corsodoppiaggio.it

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze